

Giovani: fuori dal gregge, non siate schiavi

(continua da pagina 1)

Sud?

"Mancano statistiche precise".

Si drogano di più i giovani o gli adulti?

"È probabile che la droga sia globalmente più diffusa fra i giovani".

Più gli analfabeti o i laureati?

"Pare che ci siano più tossicodipendenti fra chi ha un livello socioculturale alto".

Perché?

"Probabilmente anche perché ha più denaro a disposizione. Tuttavia...".

Tuttavia?

"Gli spacciatori di cocaina hanno recentemente abbassato in modo considerevole il prezzo di questa droga".

Perché?

"Per consentire l'acquisto a tutti, indipendentemente dal reddito".

È vero che milioni di persone consumano droghe senza conseguenze?

"Ne dubito".

Esiste la modica dose?

"Assolutamente, no. Si comincia con poco e poi si aumenta".

Quelle attuali sono buone leggi?

"Il problema non sta nella legge".

E in che cosa sta?

"È difficile inculcare "buone abitudini" di vita attraverso le leggi".

Di cosa avremmo bisogno?

"Di un radicale cambiamento della società".

Perché?

"Perché quella in cui viviamo è farmacocentrica".

Cioè a dire?

"Ritiene che qualche sostanza chimica possa risolvere tutti i problemi della vita.

C'è un consenso generale, più o meno consensuale, sul fatto che lo stress, la fatica, gli orari delle discoteche portino necessariamente all'assunzione di qualcosa per sentirsi in

buona forma. Sa cosa manca?"

Cosa manca?

"Una "riprovazione morale" del consumo della droga".

Da parte di chi?

"Delle forze "sane" della società: famiglie, insegnanti, medici, sociologi, politici.

Bisogna esercitare una forte, costante, coordinata azione per contrastare il diffondersi della droga, specialmente fra i giovani".

Crede nelle riforme?

"No".

Dove porterebbe la liberalizzazione o la legalizzazione della droga?

"Abbiamo visto cosa è successo con il tabacco e l'alcool".

Cioè?

"Vogliamo aggiungere altre calamità?"

Perché ci si droga?

"Per vari motivi".

Nella speranza di che cosa?

"Di risolvere i nostri problemi esistenziali".

Oppure?

"Per resistere alle crescenti richieste di efficienza. Sa cosa domina fra i giovani?"

Cosa?

"L'imitazione".

L'effetto "gregge"?

"L'effetto "gregge".

Colpa più della famiglia, della scuola o della società?

"Le colpe vanno ripartite in modo equo".

Quelle della famiglia?

"Diciamo: della mancanza di una famiglia".

E la scuola?

"Salvo eccezioni, è fuori dal tempo".

Vale a dire?

"Non si occupa dei problemi quotidiani".

Cosa manca?

"Una nozione fondamentale".

Cioè?

"Mantenersi in buone condizioni di salute, evitando tabacco, alcool, droghe".

Un dovere solo individuale?

"No: anche sociale. Non tutte le malattie piovono dal cielo".

In che senso?

"Ci sono quelle che ci procuriamo attraverso

IL NUOVO ISTITUTO

Contributi per realizzarlo

1 mattone	15 €
20 mattoni	300 €
1 parete	1.000 €
4 pareti	4.000 €
1 scrivania	500 €
arredamento per 1 Studio	5.000 €
1 ufficio attrezzato	30.000 €*
1 sala riunioni	45.000 €*
1 banco da laboratorio	10.000 €
1 laboratorio	50.000 €*
1 sala riunioni informatizzata	90.000 €*
1 laboratorio attrezzato	100.000 €*
1 unità di ricerca	
(1 ufficio+2 laboratori)	220.000 €*
1 unità di ricerca con apparecchiature	350.000 €*
1 apparecchiatura piccola	5.000 €
media	50.000 €*
grande	200.000 €*
speciale	500.000 €*

*** la struttura verrà intestata al nome indicato dal Donatore**

"cattive abitudini" di vita".

Cosa rappresentano?

"Una forma di parassitismo sociale".

Perché?

"Perché sottraggono risorse agli altri ammalati".

Cosa direbbe a un giovane che si droga?

"Non essere schiavo, sii libero, sviluppa la tua individualità, non seguire il gregge".

Quali dovrebbero essere per un giovane le cose belle della vita?

"Studio, cultura, musica, sport, volontariato".

Da quanti anni è al timone dell'Istituto "Mario Negri", che ha recentemente inaugurato a Milano la nuova sede?

"Dalla sua nascita: 1960".

Chi la volle sul ponte di comando?

"Mario Negri che, nel testamento, mi nominò Direttore dell'Istituto".

Il progenitore di tutti i farmaci?

"Non lo conosciamo".

È vero che i farmaci necessari sono pochi?

"Non esattamente. Circa quattrocento principi attivi possono essere sufficienti per curare tutte le malattie che non richiedono ricovero in ospedale".

I farmaci che hanno salvato più vite umane?

"I vaccini e gli antibiotici".

C'è molto abuso di farmaci nel nostro Paese?

"Sì".

I tipi di abuso?

"Abuso di farmaci inutili e abuso di farmaci attivi".

Quelli inutili?

"Ad esempio, i ricostituenti e i farmaci per la memoria".

Quelli attivi?

"I tranquillanti".

La ricetta per stare in buona salute?

"Non fumare, non eccedere negli alcolici e, in generale, nell'alimentazione, non condurre vita sedentaria. E avere un po' di fortuna".

IL NUOVO ISTITUTO

I costi sostenuti al 30.6.2007

Da quando circa due anni fa comunicammo da queste pagine che si era iniziata la costruzione dell'edificio che sarebbe diventato la nuova sede dell'Istituto abbiamo più volte sollecitato i nostri lettori perché ci aiutassero con contributi mirati in questa realizzazione. Molte, qualche centinaia sono state le risposte.

Abbiamo ricevuto contributi per pochi mattoni, per pezzi di arredamento, per apparecchiature piccole e grandi, per banchi di lavoro, per laboratori e per laboratori attrezzati. Abbiamo avuto così la conferma che l'apprezzamento della nostra attività e la fiducia nel valore delle nostre ricerche sono indipendenti dallo stato sociale e dalla situazione socio-economica dei nostri donatori. A tutti rivolgiamo il nostro grazie e la nostra gratitudine. Riteniamo doveroso per motivi di trasparenza e soprattutto per l'impegno assunto verso chi fino ad oggi ci ha aiutato e a chi continuerà ad aiutarci negli anni necessari per esaurire il peso economico di questa realizzazione, rendere noto i costi sostenuti alla data del 30 giugno 2007, che coincide con l'inizio del trasferimento.

Vogliamo ancora una volta ricordare che l'Istituto anche in questa realizzazione ha agito in assoluta autonomia, senza aver ottenuto per il momento alcun contributo pubblico, mantenendo fede alle sue regole statutarie che lo vogliono Istituto privato che opera a favore della salute pubblica.

Acquisto area	5.701.684,00
Demolizioni e smaltimento rifiuti	1.303.307,00
Opere edili e assistenza muraria impiantistica	24.666.913,00
Impiantistica	17.468.741,00
Arredamenti uffici e laboratori	5.624.845,00
Apparecchiature scientifiche	13.424.132,00
Direzione Lavori, Sicurezza e Varie	535.400,00
	68.725.022,00

DA LUGLIO SIAMO IN VIA LA MASA



Il nuovo Istituto Mario Negri

COMINCIA LA NUOVA AVVENTURA

Il 15 luglio 2007 diventerà un'altra data importante da ricordare per l'Istituto: si è completato il trasferimento di tutto il personale, dei laboratori, degli uffici, dal vecchio edificio di Via Eritrea in quello nuovo di Via La Masa.

Là sono rimasti pochi scaffali vuoti, qualche poltrona sgangherata, scatoloni di cartone inutilizzati e un po' di nostalgia.

44 anni passati in quei laboratori sono duri da dimenticare.

Lì l'Istituto è nato, è cresciuto, ha acquisito visibilità, credibilità e rilevanza nazionale ed internazionale, lì si sono formate generazioni di ricercatori italiani e stranieri che non solo in Italia ma in tanti Paesi oggi contribuiscono con il loro lavoro ad ampliare le conoscenze sui meccanismi biologici alla base della vita per trovare rimedi contro le malattie.

Da Quarto Oggiaro...

Quando il 1° febbraio del 1963 abbiamo incominciato a lavorare in Istituto a cantiere non ancora ultimato, Quarto Oggiaro alla estrema periferia nord di Milano era un quartiere residenziale di edilizia popolare, abitato prevalentemente da una popolazione di recente immigrazione dal sud d'Italia, non ancora appieno inserita nella vita della città.

Molte strade erano ancora bianche, poche le attività a carattere quasi esclusivamente artigianale, assenti o quasi strutture e servizi.

L'Istituto rappresentò una realtà nuova di cui pochi capivano il significato, ma quei 22 camici bianchi che popolavano quell'edificio furono subito osservati con gran-

de rispetto, anche se non era chiaro quale fosse la loro attività.

E per i ricercatori del Mario Negri, se dal punto di vista scientifico l'aspirazione era quella di acquisire rilevanza in campo nazionale ed internazionale, dal punto di vista umano subito ci fu il desiderio di inserirsi nel territorio con iniziative socialmente utili.

La prima scuola di formazione istituita dall'Istituto fu quella dei Laboratori Biologici a cui si accedeva dopo la scuola dell'obbligo.

Altre poi ne seguirono: quelle triennali di Tecnico di Ricerca Biochimica e post-dottorale di Specialista in Ricerca Farmacologica e più recentemente il Ph.D (Dottorato di ricerca internazionale) in collaborazione con la Open University di Londra e con la Università di Maastricht, ma la prima, quella dei "Ragazzini" come affettuosamente volevamo chiamarla, ebbe il merito di permettere a degli adolescenti prevalentemente del quartiere di trovare una collocazione imparando un mestiere qualificante e stimolante, tanto che molti di loro finita questa scuola continuarono a studiare, conseguirono diplomi di laurea in materie scientifiche e sono attualmente impegnati in ruoli di responsabilità nelle discipline biomediche.

Ed ancora parecchi dei ricercatori del Mario Negri hanno tenuto Corsi, Seminari, Conferenze nei diversi Circoli che negli anni si sono costituiti nel quartiere. E questi Circoli a loro volta in tante occasioni si sono impegnati in iniziative per raccogliere fondi a favore dell'Istituto, che consideravano un po' il fiore all'occhiello di Quarto Oggiaro.

Le partite di calcio, le marce, le raccolte di

fondi per "30 ore per la vita" hanno avuto nel Circolo Perrini, nella Parrocchia, in "Quarto Oggiaro Vivibile" dei promotori generosi.

Ed anche molte famiglie hanno offerto ospitalità ai nostri ricercatori stranieri per i quali non era stato possibile avere alloggio nei locali della nostra Residence, con la comprensione e l'affetto capaci di lenire la nostalgia per le famiglie lontane.

Abbiamo imparato molte cose lavorando per tanti anni a Quarto Oggiaro: abbiamo scoperto che una periferia emarginata e talvolta malfamata è più carica di umanità e di vitalità di quanto le sue contraddizioni e i suoi problemi potrebbero far pensare.

... alla Bovisa

Ed ora siamo in Via La Masa. Pochi chilometri in linea d'aria, pochi minuti di macchina. Ma è un'altra cosa!

L'Istituto, bellissimo mi si perdoni l'immodestia, sorge nel quartiere Bovisa, vecchio quartiere sempre a nord di Milano, ma in una zona non residenziale, dove erano insediate vecchie industrie ormai abbandonate che verranno a mano a mano demolite per far posto ai nuovi insediamenti.

Anche l'Istituto è stato costruito nell'area dove vi era una industria di vernici che è stata abbattuta ed il cui terreno è stato bonificato.

Dell'antica struttura è stata solo risparmiata l'area degli uffici che sono stati ristrutturati e trasformati in un Residence

ARMANDA JORI

(continua in ultima pagina)

Da luglio in Via La Masa

(continua da pagina 3)

costituito da 42 mini appartamenti per i nostri ricercatori non residenti o stranieri e la vecchia torre dell'acqua che rimarrà come simbolo della struttura industriale dell'altro secolo.

Entrando nella zona sembra di entrare in un unico grande cantiere: gru, betoniere, schiacciasassi, dappertutto. I

Il nostro Istituto perfettamente completato all'interno, è nelle parti esterne ancora incompleto e anche il nuovo Politecnico che ci è dirimpettaio ha in costruzione nuove strutture.

L'Istituto, 27mila metri quadrati calpestabili, tra laboratori, uffici, spazi comuni e di rappresentanza, è una struttura avveniristica sia negli impianti che nelle attrezzature. È dotato di un sistema di automazione e di supervisione degli impianti elettrici, meccanici e di sicurezza che realizzano un sistema completo in linea con il concetto di "total building solution".

I laboratori sono stati dotati di apparecchiature di avanguardia: dalla TAC, l'ecografo, la risonanza magnetica per piccoli animali da laboratorio (i primi in Italia) che

permetteranno di compiere studi con tecniche non invasive e dolorose, ma di grande specificità sui modelli sperimentali "in vivo", allo spettrometro di massa, che permetterà di procedere con quelle ricerche di proteomica che rappresentano attualmente la più avanzata via percorribile per ottenere informazioni sui processi cellulari alla base della vita biologica e, con le loro mutazioni, dell'insorgenza delle malattie.

L'Istituto è quindi pronto a proseguire potenziandoli i progetti avviati in Via Eritrea e ad avviare nuove ricerche che possano portare contributi importanti alla cura dei tumori, delle patologie cardiache, delle malattie neurologiche ed alla tutela dell'ambiente che sono i nostri maggiori campi di interesse, ma soprattutto che possano aprire nuove frontiere al pensiero scientifico.

E a questo non potrà che contribuire la possibilità di stabilire contatti, scambi, collaborazioni con gli altri Centri avanzati di cultura che sono e saranno presenti nella zona, dal Politecnico alla Triennale, al Museo del Presente, al Centro di Ricerca AEM, ecc. Noi vogliamo contribuire a far divenire la Bovisa uno dei poli dell'innovazione scientifica di cui Milano possa essere orgogliosa.

Infatti se per la natura stessa della nostra

attività la nostra dimensione tende ad essere internazionale, noi sentiamo fortemente il legame col territorio, forse perché un po' di milanesità è insita nel nostro DNA.

La visita del Sindaco Moratti

L'Istituto è stato infatti ideato e voluto da Mario Negri, mecenate milanese, la cui attività era nata e si svolgeva nel centro storico di Milano.

Ed è per questo e non a caso che la prima visita ufficiale che l'Istituto ha voluto è stata quella del Sindaco di Milano.

Il 27 luglio 2007 il Sindaco Letizia Moratti ha compiuto, guidata dal Direttore Silvio Garattini, un breve giro tra i laboratori, conversando con i ricercatori ed intrattenendosi in particolare con quelli stranieri, interessandosi ai progetti di ricerca in atto e mostrando particolare attenzione per quelli dedicati all'ambiente e alla salute sul territorio.

Al momento del commiato e della firma (la prima) sul Registro degli Ospiti, il Sindaco ha voluto scrivere un messaggio che integralmente riportiamo perché è per noi motivo di grande gratificazione e soprattutto un augurio perché la nostra sfida al futuro possa realizzarsi.

"Al Prof. Garattini e a tutti coloro che a diverso titolo hanno collaborato a costruire questa importante realizzazione desidero portare il ringraziamento della città di Milano.

Ho potuto vedere laboratori di eccellenza e in modo particolare persone motivate che dall'Italia e da tutto il mondo contribuiscono alla ricerca in settori vitali come quelli della salute e dell'ambiente.

L'augurio è che da ogni vostra pubblicazione nasca un progetto utile per la vita umana e del pianeta. Letizia Moratti".

ARMANDA JORI

5 PER MILLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA

16.724 contribuenti scelgono il Mario Negri

Come è noto dal 2005 è stata concessa agli Italiani la possibilità di offrire il 5 per mille delle proprie imposte sul reddito, in aggiunta all'8 per mille devolvibile alle Chiese, ad Istituzioni diverse quali ONLUS, Istituti di ricerca scientifica o sanitaria e Comuni.

Recentemente il Ministero delle Finanze ha reso pubblici i risultati qualitativi di questa prima tornata: 11.701.147 denunce dei redditi indicavano la istituzione a cui doveva essere devoluto il proprio contributo.

Sembra inoltre che un numero abbastanza rilevante abbia dovuto essere stralciato per errori nel Codice Fiscale dell'ente (che obbligatoriamente doveva essere indicato) o nell'errata attribuzione dell'ente ad una delle categorie indicate.

Gli esperti ritengono questa risposta positiva al di là di ogni aspettativa ed oltremodo indicativa della sensibilità dei cittadini a partecipare a titolo personale al sostegno delle Associazioni non lucrative di volontariato o attive senza scopo di lucro nella ricerca scientifica e nell'assistenza sanitaria.

L'Istituto Mario Negri era una delle istituzioni cui potevano essere attribuite queste quote ed ha ricevuto 16.724 attribuzioni. Lo riteniamo un risultato molto lusinghiero e siamo grati a tutti i nostri sostenitori che ci hanno permesso di ottenerlo.

Su 30.123 istituzioni ammesse a partecipare occupiamo la 52ª posizione! È un riconoscimento lusinghiero tanto più che l'Istituto non ha fatto particolari campagne di promozione. Non abbiamo acquistato pagine sui giornali o spazi pubblicitari nelle trasmissioni televisive o radiofoniche tenendo fede al principio che abbiamo sempre perseguito di non impiegare a scopi pubblicitari fondi che ci pervengono dai contribuenti che i nostri sostenitori devolvono per potenziare la nostra attività di ricerca.

Ed anche in questa occasione gli amici dell'Istituto hanno dimostrato di apprezzare questa linea di condotta gratificandoci con un gran numero di preferenze.

Il primo posto in assoluto è del-I'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro che ha avuto circa quattro volte il numero di attribuzioni dell'UNICEF che occupa il secondo posto nella classifica. 11 Associazioni hanno totalizzato più di 100 mila attribuzioni.

Inaspettatamente i Comuni non figurano tra i primi classificati. Solamente due (Roma e Milano) tra i primi 50, terzo il Comune di Torino che ci precede per una posizione: è cinquantunesimo!

Maglia nera della classifica 59 Enti che non hanno avuto alcun contributo e 1.010 che ne hanno avuto solamente uno!

Ben 1.415 Enti non hanno superato le 100 attribuzioni. Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito: www.agenziadelleentrate.it.

Non sono ancora noti in dettaglio i risultati economici di questa prima raccolta.

Sappiamo però che purtroppo saranno destinati a diminuire in futuro in quanto la Finanziaria del 2006 ha posto un tetto a 250 milioni di euro: se la cifra che i cittadini desidereranno che sia devoluta alle Istituzioni con il 5 per mille delle loro imposte sul reddito supererà il tetto, l'eccedenza sarà trattenuta dallo Stato.

Quindi il 5 per mille è un valore puramente utopistico!

NEGRI NEWS

Direttore Responsabile
SILVIO GARATTINI

Istituto di Ricerche Farmacologiche
Mario Negri - Ente Morale
via La Masa 19 - 20156 Milano
Tel. 02.39014.1
Fax 02.354.6277
www.marionegri.it

Stampa: Postel SpA Roma
Iscritto nel Registro del Tribunale di Milano
al N. 117 in data 28 marzo 1981
Tiratura 37.622 copie
Finito di stampare nell'ottobre 2007

Per garantire la privacy, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" garantisce tutti i suoi lettori che i più assoluti criteri di riservatezza verranno mantenuti sui dati personali forniti da ognuno. A tal fine si fa presente che le finalità dell'Istituto Mario Negri sono relative solo alla spedizione del "Negri News". Con riferimento all'art. 7 della legge n. 196/2003, le richieste di eventuali variazioni, integrazioni o anche cancellazioni dovranno essere indirizzate a:
Segreteria Generale - Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" - Via La Masa 19 - 20156 Milano

Citando la fonte, articoli e notizie possono essere ripresi, in tutto o in parte, senza preventiva autorizzazione.

